



UGO CAPPELLACCI PRESIDENTE
Elezioni regionali 15 - 16 febbraio 2009

Nota stampa

"L'Eurallumina non deve chiudere". Ugo Cappellacci, in visita questa mattina nel Sulcis, si è unito allo slogan dei lavoratori del polo metallurgico del Sulcis. Gli applausi convinti degli operai hanno sottolineato le parole del candidato del centrodestra alla presidenza della Regione: "Sono consapevole del vostro dramma e sono qui per ascoltare e starvi vicino. Farò tutto il possibile per aiutarvi in questa battaglia che fino ad oggi ha visto il Governo regionale del tutto inconcludente. Non sarà una partita facile. E per uscirne ci vuole l'impegno convinto e coeso del territorio ed un Governo regionale in grado di dialogare costruttivamente con il Governo nazionale".

La lunga mattinata del tour nell'iglesiente di Cappellacci è iniziata presto questa mattina. Prima dell'incontro con gli operai il candidato del centrodestra ha incontrato i sindaci del territorio che hanno sottolineato come: "La crisi del settore minerario ed industriale del Sulcis non sembra avere fine. Gli impegni presi dal Governo regionale di centrosinistra per evitare l'aggravarsi della situazione del comparto non sono serviti a nulla, adesso è necessario mettere in campo progetti seri e duraturi perché le aziende hanno bisogno di misure drastiche ed urgenti di abbattimento dei costi energetici, ma anche di programmi strutturali". Nel colloquio con Cappellacci è emersa tutta la preoccupazione per la forte crisi non solo del polo industriale, ma anche degli altri settori, dall'agropastorale, al turismo, all'artigianato. Non solo ascolto ma anche e soprattutto impegni. Cappellacci risponde con decisione all'appello degli amministratori locali: "Il dovere di tutti è sedersi intorno ad un tavolo, prima di tutto per le emergenze poi per i problemi infrastrutturali e per le prospettive future. Deve essere attuato un piano strategico integrato che coinvolga i punti di forza e le vocazioni del territorio e rilanci l'economia. Da un lato rafforzando le logiche di integrazione del polo minerario-metallurgico e, dall'altro, creando le condizioni per l'avvio di un nuovo modello di sviluppo imperniato sulle bellezze del territorio, sulla sua storia, sulla cultura e sulle produzioni tipiche locali da valorizzare in chiave turistica. Al proposito deve essere attivato un tavolo straordinario per il Sulcis con il coinvolgimento degli amministratori che in questi anni hanno già dimostrato, ma inascoltati, di avere idee e nuova progettualità. E' necessario ripartire proprio dalla progettazione integrata e dagli esiti della pianificazione strategica che ha visto la partecipazione attiva di tutti i principali attori del Sulcis-iglesiente ma che è stata totalmente ignorata dalla Giunta Soru". Un altro impegno Cappellacci lo assume sul PPR: "Entro 60 giorni dalle elezioni tutti gli attori verranno riuniti per evidenziare le criticità e nei successivi 30 giorni saranno presi provvedimenti per risolverle con azioni decise in punti strategici. La nostra attenzione non è da campagna elettorale, ma si tradurrà in impegni concreti anche dopo le elezioni".

La serie di appuntamenti del candidato presidente Cappellacci è proseguita con gli incontri con i vertici aziendali e sindacali della Portovesme Srl e anche qui l'appello è stato comune: "La crisi del comparto industriale è profonda, il problema per un'azienda che si confronta sul piano mondiale è avere il minimo per affrontare una competizione globale. Per risolvere il problema della competitività l'energia è fondamentale – proseguono - partendo magari dal progetto dell'eolico perché investendo sull'eolico si risolverebbe un terzo dei nostri problemi. Le banche – lamentano i rappresentanti dell'azienda - ci danno crediti solo se esiste un piano già pronto e approvato". L'incontro che le parti hanno avuto con il ministro Scajola aveva già dato le prime risposte e il processo per portare a termine il percorso sull'accordo di programma si unisce alle risposte del

candidato Cappellacci: "Bisogna dare flessibilità e tempistica compatibile con lo sviluppo perciò serve un meccanismo straordinario di emergenza per determinate criticità così come per il PPR ci sono progetti strategici, che saranno attuati con processo accelerato con una risposta rapida, così faremo per l'eolico".

Cagliari, 5 febbraio 2009 .

L'Ufficio Stampa

070 670649